

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano

**Band:** 2 (1932-1933)

**Heft:** 3

**Artikel:** Alla natura

**Autor:** Schenardi, Francesco

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-4501>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 25.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## ALLA NATURA

ODE DEL DOTTOR FRANCESCO SCHENARDI †

Il dottor Francesco Schenardi di Roveredo era avvocato, ma nei suoi giovani anni si dilettò anche di versi (1). Nel 1852, all'età di 27 anni, in «occasione di nobili nozze», egli scrisse un'ode *Alla Natura*, che riproduciamo dall'*Illustrazione del San Bernardino* del 1900 (Anno IV, N. 10). Il redattore di quella nostra pubblicazione periodica, *Giuseppe Maricelli*, la commentava con parole di lode quali erano in uso... ai tempi andati; ma torto sarebbe non voler riconoscere che il giovine dottore in legge avesse una sua vena poetica e una bella preparazione culturale (2).

Scriveva dunque il Maricelli:

« L'ottava degna del Tasso; i concetti veramente lirici e nobilissimi; la concatenazione delle idee ed i felici trapassi la fanno degna d'ammirazione e tale d'esser posta a modello alla gioventù che s'avvia pei sentieri del Parnaso a dissetarsi alla sorgente di Ascrea... Il Dr. Sch., innamorato del natio montuoso paese, dall'alto delle nostre Prealpi ammira la vergine natura che lo circonda, e, preso di poetico entusiasmo, sprigiona dal petto quest'Ode... »:

Alma Natura! Nell'età scurrile,  
Che cento idoli inneggia e a nullo crede,  
E pur dolce, è pur bello, è pur gentile  
Raddur gli umani alla tua prisca fede,  
E fia i bellici suoni e la civile  
Rabbia e il vacuo clamor di dotte scede,  
Purificar il senso e la vita  
Nel mare de la tua luce infinita.

Non, se all'orbe minacci alta ruina  
Lo Scita da' suoi sogni irrequieti,  
O i segni de la cerula marina  
Sospinga in mare la britanna Teti,  
Men, Natura, tra voce è a noi divina,  
Nè men tuoi doni ci son cari e lieti;  
Tutto cangia quaggiù forma e pensiero,  
Sola tu serbi il primigenio impero.

Oltre gli esperii flutti altri i novelli  
Cerchi de l'aurea fame ultimi regni:  
Altri ai popoli insidii, o con imbelli  
Arti li prema o con feroci ingegni.  
Della mia patria i soli ancor son belli,  
De' suoi liberi monti ancor siam degni,  
L'aura che da lei spira è fresca e pura,  
E il suo culto è l'amor della Natura.

O Natura! O Natura! — Allor che assiso  
Sovra un giogo dell' Alpi, al cielo accanto,  
Sugli immensi suoi spazii il guardo affiso  
E sui mille color del suo bel manto,  
Alla divina possa, all'ampio viso  
Il mio cor più non regge e piango e canto:  
Piango di meraviglia e di piacere,  
Canto quest'armonia d' atomi e sfere.

(1) L'epigrafe nel Cimitero di Roveredo dice: « Nelle giuridiche e letterarie discipline / Versatissimo / Colse non ignobili palme / Nato il 18 aprile 1825 / Veniva / Da repentino morbo rapito / L'8 luglio 1894 ». Cfr. **Motta**, Note genealogiche sulla Famiglia Schemardi. Bellinzona 1899.

(2) Lo Sch. ha scritto altre « Odi », fra cui una « A Venezia », accolta nella stessa « Illustrazione del S. B. » nel 1900 (Anno IV, N. 1). — Di questo nostro uomo, che fu anche uno dei maggiori esponenti della vita valdighiana nel secolo scorso, converrà ri-parlare.

Com'è bella la vita! — Il di cadente

Manda l'estremo addio su queste cime:  
Tutto è porpora ed oro in occidente:  
Tutto è pace quassù, pace sublime.  
Solo il fiume vicin franger si sente  
I suoi flutti fra balze alpestri ed ime —  
E lontano, lontan l'occhio s'arresta  
Fra i pastori dell'ultima foresta.

Com'è bella la vita! — Allor mi sorge

Questo grido dal cuore innamorato.  
Oh blasfemo colui che invan s'accorge  
Di tanti doni che lo fan beato.  
E a questi almi prodigi invano assorge,  
E invan di queste gioie ha palpito!  
Più vil del vento, che il suo pié conquide,  
Ch'egli non sappia come s'ama e ride!

Ma no. Di riso e amor madre feconda,

Natura tutte cose informa e abbella;  
È luce amor, che i cieli apre e gioconda;  
È riso che sfavilla in ogni stella.  
Se l'aura freme, se s'increspa l'onda,  
Se il fulmin tuona o mugge la procella,  
In tutte voci, di che il mondo suona,  
È amore che ci parla e ci ragiona.

E s'ei due vite in una india,

Se due spiriti in un sol spirto traduce,  
Oh, allora tutto è festa ed armonia  
Lungo la valle che a queste Alpi adduce.  
Religion e amor — arcana e pia  
Forza che l'alme a lagrimar conduce,  
A lagrimar di gioia e di diletto  
Sovra la soglia del materno tetto.

O gentili! a cui questa ora si allietta

D'intemperato affetto e casti sensi,  
A voi l'inno dell'elveto poeta  
Propizia i gaudii di Natura immensi.  
Questa speme de l'alme irrequieta,  
Codesti sguardi l'un nell'altro intensi  
Assai ne favellâr. — Splendida e pura  
Circonda il bel connubio alma Natura!